

10.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Franci	215
XI Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Taborelli	211	Cardiello	216
VIII Commissione:		Beni e attività culturali.	
Vigni	211	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Delmastro Delle Vedove	216
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Zacchera	217
<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>		Comunicazioni.	
II Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Bonito	212	Merlo	217
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Difesa.	
Giulietti	212	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Riccio	218
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Economia e finanze.	
Delmastro Delle Vedove	213	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Molinari	218
Zanella	214	Cusumano	218
Ambiente e tutela del territorio.		Zacchera	219
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Giustizia.	
Merlo	214	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Merlo	215	II Commissione:	
		Buemi	219

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Fragalà	5-00034	220			
Vitali	5-00035	220			
Pisapia	5-00036	221			
Fanfani	5-00037	221			
Infrastrutture e trasporti.					
<i>Interpellanza:</i>					
Nesi	2-00017	221			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>					
Merlo	3-00062	222			
Delmastro Delle Vedove	3-00064	223			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>					
Susini	4-00187	224			
Realacci	4-00189	224			
Marinello	4-00191	225			
Istruzione, università e ricerca.					
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>					
Landolfi	4-00177	225			
Landolfi	4-00178	225			
Landolfi	4-00179	226			
			Lavoro e politiche sociali.		
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
			Sedioli	4-00175	226
			Lamorte	4-00190	227
			Politiche agricole e forestali.		
			<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		
			Olivieri	5-00039	228
			Rossiello	5-00041	228
			Burani Procaccini	5-00043	229
			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
			Burani Procaccini	4-00186	229
			Sanità.		
			<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		
			Delmastro Delle Vedove	3-00060	230
			<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
			Raisi	5-00038	230
			Apposizione di firme a mozioni		231
			Apposizione di firme a interrogazioni		231

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La XI Commissione,
premessò che:

con l'entrata in vigore dei trattati bilaterali tra l'Unione europea e la Svizzera, presumibilmente prevista entro il 1° giugno 2001, decadrà la convenzione bilaterale tra l'Italia e la Confederazione elvetica ora in vigore in materia di assicurazioni sociali, per essere sostituita dalla regolamentazione comunitaria;

a seguito di tale modifica, i lavoratori italiani in Svizzera, nonché gli ex immigrati e i lavoratori frontalieri non potranno più trasferire i contributi pensionistici dall'ente previdenziale svizzero a quello italiano, perdendo in tal modo la possibilità al diritto e alla misura della pensione di anzianità italiana mediante il ricongiungimento con i contributi versati in Italia;

il summenzionato cambiamento colpisce le aspettative dei lavoratori italiani in Svizzera e in modo ancor più grave quelli tra di loro che risultassero espulsi dal mercato del lavoro, in una situazione che per la particolare fascia di età ne rende difficile il ricollocamento;

il problema potrebbe trovare soluzione attraverso l'adozione di una normativa che renda possibile nei confronti dei cittadini italiani rientrati definitivamente in Italia, che maturino il diritto a pensione con il computo di periodi svolti in Svizzera, il calcolo della pensione, tenuto conto dell'anzianità contributiva comprensiva della contribuzione svizzera e dal mese successivo al compimento da parte dell'interessato dell'età stabilita in Svizzera per il pensionamento di vecchiaia, il ricalcolo della pensione in pro-rata e la messa in pagamento dell'importo così determinato;

impegna il Governo

a garantire ai lavoratori italiani in Svizzera, per un periodo transitorio, l'accesso

alla pensione di anzianità nel diritto e nella misura stabiliti con gli stessi requisiti in vigore per i lavoratori italiani nel sistema previdenziale nazionale.

(7-00002) « Taborelli, Gazzara, Zanetta ».

La VIII Commissione,

considerato che:

la legge n. 36 del 2001 (Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico) approvata il 22 febbraio 2001 prevede l'emanazione da parte del Governo di provvedimenti attuativi;

tra questi, i più urgenti sono i decreti previsti dall'articolo 4, relativi alla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la tutela della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti;

la Commissione VIII, con l'approvazione, nel corso della precedente legislatura, della risoluzione n. 8-00066 (seconda versione), si era espressa su schemi di decreti già predisposti dal Ministero dell'ambiente, sulla base della mozione approvata all'unanimità dalla Camera il 13 luglio 1999;

è opportuno che siano emanati in tempi brevi i decreti relativi alla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, sulla base degli schemi di decreto già predisposti dal Ministero dell'ambiente e tenendo conto della risoluzione approvata dalla Commissione VIII della Camera dei deputati nel corso della precedente legislatura,

impegna il Governo

a dare completa attuazione alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico.

(7-00003) « Vigni, Realacci ».

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

II Commissione:

BONITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con recenti sentenze le autorità giudiziarie di Palermo e Milano hanno condannato il dottor Corrado Carnevale, Presidente di sezione della Corte di cassazione, imputato di reati di mafia, ed esponenti di estrema destra, imputati per la strage di piazza Fontana;

in relazione a tali pronunce, emesse all'esito di processi celebrati nel pieno rispetto della legge e dei diritti degli imputati, esponenti della maggioranza hanno espresso giudizi, apparsi sulla stampa nazionale, fortemente critici;

in particolare sia l'onorevole Taormina, sottosegretario all'interno, sia l'onorevole Vietti, sottosegretario alla giustizia, hanno sostanzialmente accusato i magistrati decidenti di faziosità e di parzialità e comunque di aver emesso le sentenze non già sulla base delle risultanze processuali, bensì in forza di pregiudizi politici ed ideologici;

l'onorevole Taormina, che è noto difensore di numerosi imputati in processi di criminalità politica, poi ha addirittura accusato la magistratura italiana di perseguire finalità politiche in odio alla attuale maggioranza, al suo *leader* ed al Governo in carica;

dalla vicenda delineata emerge un conclamato conflitto di interessi, attesi i ruoli istituzionali ricoperti dai sottosegretari Vietti e Taormina e, per quanto attiene a quest'ultimo, anche in considerazione della funzione difensiva dallo stesso espletata in processi di rilevanza nazionale, nei

quali risultano imputati, per reati contro la pubblica amministrazione, esponenti di assoluto rilievo della politica italiana;

il Presidente del Consiglio dei ministri, nelle dichiarazioni programmatiche rese al Senato, ha sottolineato, come principio ispiratore della azione politica ed amministrativa del Governo, quello in forza del quale « tutti i cittadini, chiunque essi siano e quale che sia la loro identità sociale, sono sottomessi alle stesse leggi » —:

quali iniziative intenda prendere nei confronti dei sottosegretari Vietti e Taormina, al fine di tutelare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. (5-00032)

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo, all'articolo 6 è istituito nuovamente il Ministero delle comunicazioni;

tale articolo inserisce al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 gli articoli 32-*bis*, 32-*ter* e 32-*quater* che attribuiscono, il primo al comma 2:

le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di poste, telecomunicazioni, reti multimediali, informatica, telematica, radiodiffusione sonora e televisiva, tecnologie innovative applicate al settore delle comunicazioni, con particolare riguardo per l'editoria, ad eccezione delle funzioni e dei compiti in materia di giornali e testate periodiche politici o di partito;

il secondo al comma 1, il compito di svolgere funzioni indicate nella lettera *a*), tra le quali:

comunicazioni e tecnologie dell'informazione ... stampa, editoria, ad ecce-

zione delle funzioni e dei compiti in materia di giornali e testate periodiche politici o di partito, ...;

il terzo al comma 1:

per l'organizzazione degli uffici e per l'ordinamento interno del Ministero si applica la normativa previgente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, contenuta nel decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71;

con legge 7 marzo 2001, n. 62 « Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416 » si è provveduto a regolare il complesso dei rapporti tra il sistema editoriale italiano e l'interlocutore pubblico identificando quest'ultimo con un unico soggetto (Presidenza del Consiglio dei ministri) —:

per quali motivazioni di ordine politico e amministrativo si scelga di dividere gli editori che percepiscono il sostegno pubblico tra differenti amministrazioni (Presidenza del Consiglio per i giornali e testate periodiche politici o di partito e Ministero delle comunicazioni per tutti gli altri);

con quali risorse finanziarie, materiali e umane ed in che tempi il Ministero voglia provvedere all'espletamento delle nuove funzioni assegnate, in base all'organizzazione dello stesso in base alla legge 29 gennaio 1994, n. 71, che nulla prevede a riguardo;

come si intenda procedere per evitare vistose disparità di trattamento tra i beneficiari di fonti normative omogenee;

se sia intenzione del Governo dare un segnale preciso in questo senso nel Documento di programmazione economica e finanziaria di prossima adozione;

quali siano i compiti di direzione e controllo in materia di editoria da affidare al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri;

a quali attività destinare comunque il qualificato personale inquadrato ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 400 che si avvarrà del diritto previsto dall'articolo 12 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(4-00176)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Convenzione sulla Proibizione delle Armi Chimiche, aperta alla firma a Parigi il 13 gennaio 1993, è entrata in vigore il 29 aprile 1997, 180 giorni dopo il raggiungimento della 65^a ratifica;

la detta Convenzione costituisce certamente uno dei pilastri fondamentali su cui si fondano la stabilità strategica mondiale e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa;

alla data del 31 dicembre 2000 la Convenzione era stata ratificata da 141 Stati Parte, mentre altri 33 hanno già firmato, ma non hanno ancora completato l'iter di ratifica;

in Medio Oriente non hanno ancora ratificato la Convenzione Iraq, Egitto, Libia, Siria e Libano che, secondo quanto riferisce la relazione sullo stato di esecuzione della Convenzione presentata dal Ministro degli affari esteri e trasmessa alla Presidenza della Camera dei deputati il 2 aprile 2001, « probabilmente hanno assunto una posizione comune derivante dai rapporti con Israele, indicato come detentore di armi di distruzione di massa e che per suo conto, pur avendo firmato la Convenzione fin dal 13 gennaio 1993, non ha ancora ratificato »;

occorre che il nostro Paese attivi interventi politici e diplomatici per favorire la ratifica della Convenzione da parte

zione delle funzioni e dei compiti in materia di giornali e testate periodiche politici o di partito, ...;

il terzo al comma 1:

per l'organizzazione degli uffici e per l'ordinamento interno del Ministero si applica la normativa previgente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, contenuta nel decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71;

con legge 7 marzo 2001, n. 62 « Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416 » si è provveduto a regolare il complesso dei rapporti tra il sistema editoriale italiano e l'interlocutore pubblico identificando quest'ultimo con un unico soggetto (Presidenza del Consiglio dei ministri) —:

per quali motivazioni di ordine politico e amministrativo si scelga di dividere gli editori che percepiscono il sostegno pubblico tra differenti amministrazioni (Presidenza del Consiglio per i giornali e testate periodiche politici o di partito e Ministero delle comunicazioni per tutti gli altri);

con quali risorse finanziarie, materiali e umane ed in che tempi il Ministero voglia provvedere all'espletamento delle nuove funzioni assegnate, in base all'organizzazione dello stesso in base alla legge 29 gennaio 1994, n. 71, che nulla prevede a riguardo;

come si intenda procedere per evitare vistose disparità di trattamento tra i beneficiari di fonti normative omogenee;

se sia intenzione del Governo dare un segnale preciso in questo senso nel Documento di programmazione economica e finanziaria di prossima adozione;

quali siano i compiti di direzione e controllo in materia di editoria da affidare al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri;

a quali attività destinare comunque il qualificato personale inquadrato ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 400 che si avvarrà del diritto previsto dall'articolo 12 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(4-00176)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Convenzione sulla Proibizione delle Armi Chimiche, aperta alla firma a Parigi il 13 gennaio 1993, è entrata in vigore il 29 aprile 1997, 180 giorni dopo il raggiungimento della 65^a ratifica;

la detta Convenzione costituisce certamente uno dei pilastri fondamentali su cui si fondano la stabilità strategica mondiale e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa;

alla data del 31 dicembre 2000 la Convenzione era stata ratificata da 141 Stati Parte, mentre altri 33 hanno già firmato, ma non hanno ancora completato l'iter di ratifica;

in Medio Oriente non hanno ancora ratificato la Convenzione Iraq, Egitto, Libia, Siria e Libano che, secondo quanto riferisce la relazione sullo stato di esecuzione della Convenzione presentata dal Ministro degli affari esteri e trasmessa alla Presidenza della Camera dei deputati il 2 aprile 2001, « probabilmente hanno assunto una posizione comune derivante dai rapporti con Israele, indicato come detentore di armi di distruzione di massa e che per suo conto, pur avendo firmato la Convenzione fin dal 13 gennaio 1993, non ha ancora ratificato »;

occorre che il nostro Paese attivi interventi politici e diplomatici per favorire la ratifica della Convenzione da parte

di tutti i Paesi mediorientali come strumento idoneo alla riduzione delle forti tensioni esistenti in quell'area —:

quali iniziative politiche e diplomatiche intenda attivare per favorire la ratifica della Convenzione sulla Proibizione delle Armi Chimiche da parte di tutti i Paesi del Medio Oriente. (3-00063)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

sabato 16 giugno 2001 un gruppo di manifestanti, appartenenti ad alcune organizzazioni pacifiste friulane e venete, è stato bloccato al valico italo-sloveno di Ferneti dalla polizia slovena mentre cercava di raggiungere Lubiana per partecipare al « Festival of resistance »;

gli agenti sloveni hanno aggredito a colpi di manganello alcuni giovani che sono scesi dall'autobus in cui si trovavano;

l'aggressione dei poliziotti sloveni, in assetto antisommossa e coadiuvato da reparti speciali in mimetica e da un'unità cinofila antiterrorismo, è proseguita per tutto il pomeriggio nonostante l'atteggiamento dichiaratamente pacifico dei manifestanti;

in segno di protesta per il trattamento subito i manifestanti hanno deciso di fare un sit-in di protesta, provocando l'intervento anche della polizia italiana che ha accusato i ragazzi di blocco stradale —:

se non ritengano di dover chiedere al Ministro degli interni sloveno le ragioni dell'atteggiamento inutilmente violento delle forze di polizia slovena;

se non intendano segnalare, nelle opportune sedi dell'Unione Europea, l'incongruenza del comportamento della polizia di frontiera slovena con il proposito di far parte di un consesso internazionale che ha tra i propri obiettivi l'elimina-

zione delle frontiere e la libera circolazione dei cittadini di tutti gli stati aderenti. (4-00184)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

per far fronte alle necessità di provvedere alla messa in sicurezza dei territori coinvolti dagli eventi alluvionali del mese di ottobre 2000, il Governo, dopo il piano di azione predisposto dal Magistrato del Po ed inoltrato al Dipartimento per la Protezione Civile, alla regione Piemonte e all'Autorità di Bacino, aveva stanziato per i torrenti Chisone e Pellice oltre venti miliardi per avviare i primi interventi. Già in quell'elenco si evidenziava che a fronte dei 25 interventi previsti e necessari per far fronte alle devastazioni provocate dall'alluvione, appena la metà erano quelli finanziati mentre per gli altri si rinviava ad una fase successiva con lo stanziamento di ulteriori risorse;

ora, dopo dieci mesi da quegli eventi alluvionali e di fronte ad un quadro sempre più allarmante per una possibile e potenziale ripetizione di simili avversità atmosferiche, persiste un quadro complessivo di preoccupante lentezza nell'espletare le procedure necessarie prima di iniziare i lavori di messa in sicurezza degli alvei dei torrenti Chisone e Pellice. Ora, se è vero che nella sola area piemontese per fare fronte alle necessità di salvaguardia delle popolazioni locali, il Magistrato del Po ha individuato 62 interventi urgenti, per un importo di oltre 117 miliardi di lire oltre alle 175 opere di pronto intervento e somma urgenza per un importo di quasi 80 miliardi, è altrettanto vero che senza una corposa accelerazione degli interventi previsti alcuni mesi fa è la stessa incolu-

di tutti i Paesi mediorientali come strumento idoneo alla riduzione delle forti tensioni esistenti in quell'area —:

quali iniziative politiche e diplomatiche intenda attivare per favorire la ratifica della Convenzione sulla Proibizione delle Armi Chimiche da parte di tutti i Paesi del Medio Oriente. (3-00063)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

sabato 16 giugno 2001 un gruppo di manifestanti, appartenenti ad alcune organizzazioni pacifiste friulane e venete, è stato bloccato al valico italo-sloveno di Ferneti dalla polizia slovena mentre cercava di raggiungere Lubiana per partecipare al « Festival of resistance »;

gli agenti sloveni hanno aggredito a colpi di manganello alcuni giovani che sono scesi dall'autobus in cui si trovavano;

l'aggressione dei poliziotti sloveni, in assetto antisommossa e coadiuvato da reparti speciali in mimetica e da un'unità cinofila antiterrorismo, è proseguita per tutto il pomeriggio nonostante l'atteggiamento dichiaratamente pacifico dei manifestanti;

in segno di protesta per il trattamento subito i manifestanti hanno deciso di fare un sit-in di protesta, provocando l'intervento anche della polizia italiana che ha accusato i ragazzi di blocco stradale —:

se non ritengano di dover chiedere al Ministro degli interni sloveno le ragioni dell'atteggiamento inutilmente violento delle forze di polizia slovena;

se non intendano segnalare, nelle opportune sedi dell'Unione Europea, l'incongruenza del comportamento della polizia di frontiera slovena con il proposito di far parte di un consesso internazionale che ha tra i propri obiettivi l'elimina-

zione delle frontiere e la libera circolazione dei cittadini di tutti gli stati aderenti. (4-00184)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

per far fronte alle necessità di provvedere alla messa in sicurezza dei territori coinvolti dagli eventi alluvionali del mese di ottobre 2000, il Governo, dopo il piano di azione predisposto dal Magistrato del Po ed inoltrato al Dipartimento per la Protezione Civile, alla regione Piemonte e all'Autorità di Bacino, aveva stanziato per i torrenti Chisone e Pellice oltre venti miliardi per avviare i primi interventi. Già in quell'elenco si evidenziava che a fronte dei 25 interventi previsti e necessari per far fronte alle devastazioni provocate dall'alluvione, appena la metà erano quelli finanziati mentre per gli altri si rinviava ad una fase successiva con lo stanziamento di ulteriori risorse;

ora, dopo dieci mesi da quegli eventi alluvionali e di fronte ad un quadro sempre più allarmante per una possibile e potenziale ripetizione di simili avversità atmosferiche, persiste un quadro complessivo di preoccupante lentezza nell'espletare le procedure necessarie prima di iniziare i lavori di messa in sicurezza degli alvei dei torrenti Chisone e Pellice. Ora, se è vero che nella sola area piemontese per fare fronte alle necessità di salvaguardia delle popolazioni locali, il Magistrato del Po ha individuato 62 interventi urgenti, per un importo di oltre 117 miliardi di lire oltre alle 175 opere di pronto intervento e somma urgenza per un importo di quasi 80 miliardi, è altrettanto vero che senza una corposa accelerazione degli interventi previsti alcuni mesi fa è la stessa incolu-

mità dei cittadini ad entrare in discussione mettendo a rischio migliaia di abitazioni e centinaia e centinaia di aziende —:

quali urgenti misure il ministero intenda intraprendere per la messa in sicurezza dei torrenti Chisone e Pellice per evitare il ripetersi di fenomeni che hanno sconquassato vasti territori e gettato nella paura e nello sconforto migliaia di cittadini. (3-00061)

MERLO, OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione della legge n. 285 dell'ottobre 2000 il Parlamento ha varato un provvedimento importante in vista delle Olimpiadi di Torino 2006, ossia una legge che ha stanziato quasi 1500 miliardi innanzitutto per la costruzione degli impianti sportivi e delle infrastrutture viarie necessarie per raggiungere i diversi siti olimpici;

tali risorse, con l'avanzare del tempo, appaiono purtroppo insufficienti in vista del raggiungimento di quegli obiettivi già contemplati nel dossier olimpico ed elencati all'interno della legge approvata dal Parlamento. Ora, alla luce di questa preoccupante carenza finanziaria e della altrettanto difficoltà a velocizzare procedure e *iter* burocratici che rischiano di allontanare la realizzazione di molte opere, diventa quanto mai urgente approntare strumenti e risorse capaci di risolvere con efficacia e rapidità queste incongruenze. In effetti, dai primi calcoli effettuati, sono circa 400 i miliardi ancora necessari per completare la realizzazione delle infrastrutture previste dalla legge. È pertanto inutile procedere, all'individuazione delle cosiddette « opere connesse » e di « valutazione di connessione » avanzate a livello piemontese da alcuni enti locali e da associazioni di categoria se prima non si risolve il grande handicap rappresentato da una carenza strutturale delle risorse per ottemperare agli obiettivi già previsti dalla legge n. 285 del 2000 —:

alla luce di queste considerazioni, quali siano le iniziative concrete e immediate che il ministero e il Governo intendono intraprendere, per ovviare a questa carenza finanziaria e per garantire, di fronte alla Comunità internazionale il necessario completamento delle opere viarie indicate nella legge istitutiva dell'agenzia in previsione delle Olimpiadi di Torino 2006. (3-00065)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI, VIGNI, MUSSI e LETTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lo sversamento delle acque minerarie nel fiume Merse (provincia di Grosseto e Siena) sta determinando un clima di allarme nelle popolazioni delle colline metallifere e desta forte preoccupazione per i rischi di inquinamento ambientale che si può determinare in relazione all'aumento della temperatura delle acque (6 gradi all'uscita della miniera) ed alle concentrazioni minerali in essa contenute, nonché all'acidità;

questo quadro è reso ancor più preoccupante in un ambito territoriale nel quale da tempo sono avviate attività di riconversione mineraria e di bonifica; si tratta infatti di un territorio fortemente permeato dalle attività minerarie e di trasformazione che ne hanno caratterizzato l'economia fino a pochi anni fa. L'area del Casone di Scarlino, le miniere di Niccioleta e Gavorrano, rappresentano alcuni dei problemi di bonifica ancora aperti ed a cui occorre dare soluzione —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire la tutela delle acque nel fiume Merse e perché siano realizzate le necessarie bonifiche assumendo ad un ruolo di coordinamento e d'intervento rispetto ai vari soggetti presenti nell'area non ultime le aziende a partecipazione statale. (5-00042)

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, sulla base di notizie fornite da un'associazione per la tutela dell'ambiente di rilevanza internazionale, la Wilderness, che vi è una serie di opere già realizzate, o in via di realizzazione, in varie località del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano (SA), in particolare l'area interessata dovrebbe essere quella della Zona A1;

le opere, già eseguite o in via di autorizzazione, sarebbero collegate con fondi pubblici, allo scopo di valorizzare il Parco Nazionale dal punto di vista turistico;

da più parti si sono levate vibrante proteste perché, sotto l'apparente copertura della salvaguardia ambientale, nella realtà certe opere, realizzate con finanziamenti pubblici, hanno finito per danneggiare luoghi e panorami selvaggi del Cilento;

in quest'allarmante circostanza s'inserisce la proposta, tenacemente appoggiata dai residenti nelle località protette, per la ridisegnazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, al fine di contenere l'area entro limiti delle zone naturali veramente meritevoli di una salvaguardia nazionale, con l'esclusione di tutti i centri abitati e delle tante aree a vocazione agricolo-pastorale;

le opere sopra accennate avrebbero per lo più lo scopo di rendere fruibile l'area protetta a fini turistici ricreativi, andando a ledere in tal modo, l'originaria mansione del Parco, che resta quella della salvaguardia;

per definizione il Parco è, infatti, un'area di conservazione dell'ambiente e non di sviluppo urbanistico;

a questo punto sembra addirittura paradossale il fatto che, nella realtà, da una parte il Parco limiti gli interessi e la

stessa libertà di iniziativa e di movimento di specifiche categorie sociali, come cacciatori, agricoltori, pastori ed operatori edili, adducendo la motivazione di una presunta salvaguardia dei valori ambientali; e dall'altra lo stesso Parco svilisce e danneggia il paesaggio, con costruzioni pubbliche di forte impatto ambientale;

vanno inoltre segnalati tagli boschivi, effettuati o nell'attesa di autorizzazione, in foreste di elevato valore ambientale e biologico;

tra i sospetti provvedimenti vi sono quelli, realizzati o in via di realizzazione, che riguarda i comuni di Piaggine, località « Falascoso » (Cima di Mercuri), « Piesco », « Lenata », « Corduri », Monte Mercuri; Celle di Bulgheria, loc. « Monte Bulgheria », Camerota loc. Monte Bulgheria, Magliano Vetere, località « Cagnano » e « Calore », Cannalonga, loc. « Stravacco », Campona, loc. Bosco Montagna » —:

se il Ministro voglia appurare il reale impatto ambientale delle opere realizzate o in via di realizzazione nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, utilizzando fondi pubblici;

quali provvedimenti il Ministro voglia adottare, una volta appurate le responsabilità, nei confronti dell'Ente che ha autorizzato lavori che si pongono in antitesi alla salvaguardia dell'ambiente, mansione, quest'ultima, cui è delegato per statuto.

(4-00183)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

particolare rilievo è attribuito dalla normativa vigente (decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300) alle scuole di alta formazione del Ministero per i beni e le attività culturali (presso l'Istituto centrale

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, sulla base di notizie fornite da un'associazione per la tutela dell'ambiente di rilevanza internazionale, la Wilderness, che vi è una serie di opere già realizzate, o in via di realizzazione, in varie località del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano (SA), in particolare l'area interessata dovrebbe essere quella della Zona A1;

le opere, già eseguite o in via di autorizzazione, sarebbero collegate con fondi pubblici, allo scopo di valorizzare il Parco Nazionale dal punto di vista turistico;

da più parti si sono levate vibrante proteste perché, sotto l'apparente copertura della salvaguardia ambientale, nella realtà certe opere, realizzate con finanziamenti pubblici, hanno finito per danneggiare luoghi e panorami selvaggi del Cilento;

in quest'allarmante circostanza s'inserisce la proposta, tenacemente appoggiata dai residenti nelle località protette, per la ridisegnazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, al fine di contenere l'area entro limiti delle zone naturali veramente meritevoli di una salvaguardia nazionale, con l'esclusione di tutti i centri abitati e delle tante aree a vocazione agricolo-pastorale;

le opere sopra accennate avrebbero per lo più lo scopo di rendere fruibile l'area protetta a fini turistici ricreativi, andando a ledere in tal modo, l'originaria mansione del Parco, che resta quella della salvaguardia;

per definizione il Parco è, infatti, un'area di conservazione dell'ambiente e non di sviluppo urbanistico;

a questo punto sembra addirittura paradossale il fatto che, nella realtà, da una parte il Parco limiti gli interessi e la

stessa libertà di iniziativa e di movimento di specifiche categorie sociali, come cacciatori, agricoltori, pastori ed operatori edili, adducendo la motivazione di una presunta salvaguardia dei valori ambientali; e dall'altra lo stesso Parco svilisce e danneggia il paesaggio, con costruzioni pubbliche di forte impatto ambientale;

vanno inoltre segnalati tagli boschivi, effettuati o nell'attesa di autorizzazione, in foreste di elevato valore ambientale e biologico;

tra i sospetti provvedimenti vi sono quelli, realizzati o in via di realizzazione, che riguarda i comuni di Piaggine, località « Falascoso » (Cima di Mercuri), « Piesco », « Lenata », « Corduri », Monte Mercuri; Celle di Bulgheria, loc. « Monte Bulgheria », Camerota loc. Monte Bulgheria, Magliano Vetere, località « Cagnano » e « Calore », Cannalonga, loc. « Stravacco », Campora, loc. Bosco Montagna » —:

se il Ministro voglia appurare il reale impatto ambientale delle opere realizzate o in via di realizzazione nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, utilizzando fondi pubblici;

quali provvedimenti il Ministro voglia adottare, una volta appurate le responsabilità, nei confronti dell'Ente che ha autorizzato lavori che si pongono in antitesi alla salvaguardia dell'ambiente, mansione, quest'ultima, cui è delegato per statuto.

(4-00183)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

particolare rilievo è attribuito dalla normativa vigente (decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300) alle scuole di alta formazione del Ministero per i beni e le attività culturali (presso l'Istituto centrale

del restauro, l'Opificio delle pietre dure, l'Istituto centrale per la patologia del libro);

la normativa prevede l'ampliamento di dette scuole con l'eventuale apertura di sezioni staccate ed il raccordo con le università e gli istituti di formazione italiani e stranieri;

appare necessario comprendere con esattezza la portata concreta del previsto ampliamento delle scuole di alta formazione, mediante la valutazione di precisi programmi — se esistenti — e delle risorse finanziarie messe a disposizione per l'esecuzione dei programmi medesimi —:

quali siano i programmi concreti di ampliamento delle scuole di alta formazione e quali siano le risorse finanziarie messe a disposizione per l'attuazione di tali programmi. (4-00181)

ZACCHERA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di consiglieri comunali di Agrate Conturbia (Novara) ha richiesto alla Sovrintendenza per i beni ambientali del Piemonte un sopralluogo in località Agrate al complesso architettonico « Schiavenza », contiguo al battistero romanico da molti anni riconosciuto come monumento nazionale, nell'ottica di vincolare tale complesso secondo quanto previsto dalla legge 1089 del 1939;

come era stato ventilato e temuto, sono nel contempo iniziati lavori di ristrutturazione degli edifici che potrebbero compromettere il valore artistico-ambientale della località e per tali lavori non risulterebbero seguite le indicazioni giunte dal settore gestione beni ambientali della regione Piemonte —:

se non si ritenga urgente sollecitare la Soprintendenza per i beni ambientali del Piemonte od altri organismi preposti a procedere ad un attento sopralluogo in sito accertando l'entità e regolarità dei lavori in atto;

se, nel contempo, non si consideri prudente anche un intervento sul comune di Agrate Conturbia al fine di sospendere temporaneamente le iniziate opere di ristrutturazione edilizia al fine di non pregiudicare la situazione, soprattutto nell'area più direttamente prossima al battistero, considerato uno dei più insigni monumenti romanici del Piemonte occidentale. (4-00182)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MERLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

una nuova ondata di tagli agli uffici postali si è abbattuta anche nella provincia di Torino. A partire da luglio e nei prossimi mesi saranno oltre 40 le località nella provincia di Torino che subiranno un ulteriore impoverimento coinvolte nel processo di ristrutturazione delle Poste Italiane, dettata dalla presunta necessità di rimuovere gli uffici con bassi livelli di redditività;

l'iniziativa non è omogenea sul territorio e prevede una varietà di interventi: alcuni uffici, infatti, saranno definitivamente chiusi, mentre altri resteranno in funzione solo 3 ore al giorno, altre sedi saranno aperte a giorni alterni mentre la maggior parte degli uffici avranno un cosiddetto « operatore polivalente »;

ora, al di là della iniziativa delle Poste dettata da motivazioni legate alla redditività dei singoli uffici dislocati nel territorio, è indubbio che la proposta mette a nudo il progressivo impoverimento dei servizi nelle località più periferiche e forse marginali del nostro territorio: dopo l'eliminazione delle cabine telefoniche nelle zone montane ora si abbatte la riduzione degli uffici postali —:

quali siano le iniziative concrete e immediate che il Ministero intende intrapren-

del restauro, l'Opificio delle pietre dure, l'Istituto centrale per la patologia del libro);

la normativa prevede l'ampliamento di dette scuole con l'eventuale apertura di sezioni staccate ed il raccordo con le università e gli istituti di formazione italiani e stranieri;

appare necessario comprendere con esattezza la portata concreta del previsto ampliamento delle scuole di alta formazione, mediante la valutazione di precisi programmi — se esistenti — e delle risorse finanziarie messe a disposizione per l'esecuzione dei programmi medesimi —:

quali siano i programmi concreti di ampliamento delle scuole di alta formazione e quali siano le risorse finanziarie messe a disposizione per l'attuazione di tali programmi. (4-00181)

ZACCHERA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di consiglieri comunali di Agrate Conturbia (Novara) ha richiesto alla Sovrintendenza per i beni ambientali del Piemonte un sopralluogo in località Agrate al complesso architettonico « Schiavenza », contiguo al battistero romanico da molti anni riconosciuto come monumento nazionale, nell'ottica di vincolare tale complesso secondo quanto previsto dalla legge 1089 del 1939;

come era stato ventilato e temuto, sono nel contempo iniziati lavori di ristrutturazione degli edifici che potrebbero compromettere il valore artistico-ambientale della località e per tali lavori non risulterebbero seguite le indicazioni giunte dal settore gestione beni ambientali della regione Piemonte —:

se non si ritenga urgente sollecitare la Soprintendenza per i beni ambientali del Piemonte od altri organismi preposti a procedere ad un attento sopralluogo in sito accertando l'entità e regolarità dei lavori in atto;

se, nel contempo, non si consideri prudente anche un intervento sul comune di Agrate Conturbia al fine di sospendere temporaneamente le iniziate opere di ristrutturazione edilizia al fine di non pregiudicare la situazione, soprattutto nell'area più direttamente prossima al battistero, considerato uno dei più insigni monumenti romanici del Piemonte occidentale. (4-00182)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MERLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

una nuova ondata di tagli agli uffici postali si è abbattuta anche nella provincia di Torino. A partire da luglio e nei prossimi mesi saranno oltre 40 le località nella provincia di Torino che subiranno un ulteriore impoverimento coinvolte nel processo di ristrutturazione delle Poste Italiane, dettata dalla presunta necessità di rimuovere gli uffici con bassi livelli di redditività;

l'iniziativa non è omogenea sul territorio e prevede una varietà di interventi: alcuni uffici, infatti, saranno definitivamente chiusi, mentre altri resteranno in funzione solo 3 ore al giorno, altre sedi saranno aperte a giorni alterni mentre la maggior parte degli uffici avranno un cosiddetto « operatore polivalente »;

ora, al di là della iniziativa delle Poste dettata da motivazioni legate alla redditività dei singoli uffici dislocati nel territorio, è indubbio che la proposta mette a nudo il progressivo impoverimento dei servizi nelle località più periferiche e forse marginali del nostro territorio: dopo l'eliminazione delle cabine telefoniche nelle zone montane ora si abbatte la riduzione degli uffici postali —:

quali siano le iniziative concrete e immediate che il Ministero intende intrapren-

dere per evitare un ulteriore duro colpo al futuro delle zone montane e collinari di questa area territoriale. (5-00040)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risponda al vero che:

Mons. Giuseppe Mani, nominato ordinario militare per l'Italia con decreto del Presidente della Repubblica del 7 febbraio 1996, che il 21 giugno 2001 avrebbe compiuto sessantacinque anni, esercita a tutt'oggi le dette funzioni di ordinario militare, con le relative prerogative;

il 21 giugno 2001 Mons. Mani sarebbe stato posto in quiescenza con decreto della direzione generale della Leva Militare;

il Consiglio dei Ministri del passato Governo avrebbe proposto il richiamo in servizio e la conferma dell'incarico al Mons. Mani fino al compimento del sessantasettesimo anno di età e tale proposta avrebbe avuto il parere negativo dell'Ufficio centrale per il bilancio presso il ministero della difesa;

se il Governo abbia preso o stia per prendere alcun provvedimento sul caso.

(4-00192)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il definitivo riordinamento della materia delle pensioni di guerra attraverso la

legge 236/2000 non ha portato al superamento delle restrizioni interpretative che vanificano di fatto quanto la stessa disposizione normativa nel suo complesso ha inteso stabilire in materia di recuperi di somme riscosse da percettori in buona fede;

si avverte la necessità di eliminare tutte le disposizioni restrittive che hanno determinato nel corso del tempo assurde disparità di trattamento in considerazione della condizione di sfavore e di emarginazione che ne impediscono il beneficio anche ai congiunti dei caduti e dei disabili;

i titolari di trattamenti economici indiretti risultano maggiormente tartassati e penalizzati da un sistema pensionistico che presenta ancora aspetti sostanzialmente iniqui anche nel confronto di altre categorie di pensionati nonostante i meriti e i sacrifici loro compiuti nell'interesse della nostra collettività;

si verificano disfunzioni per quanto concerne l'attività delle direzioni distrettuali del Tesoro —:

quali iniziative intenda promuovere affinché venga riconosciuto ai titolari di pensioni di guerra l'adeguamento dei trattamenti tabellari indiretti, nonché quali misure intende adottare per l'effettiva attuazione dell'articolo 1 della legge 236 del 2000 che ha concesso concrete agevolazioni in materia di recuperi di percettori in buona fede;

se intenda procedere all'eliminazione delle interpretazioni restrittive che penalizzano quanti sono stati identificati quali destinatari delle favorevoli disposizioni in argomento nonché l'accrescimento dei diritti e delle garanzie per le famiglie dei Caduti. (4-00180)

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo sono in corso con le organizzazioni sindacali trattative finalizzate

dere per evitare un ulteriore duro colpo al futuro delle zone montane e collinari di questa area territoriale. (5-00040)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risponda al vero che:

Mons. Giuseppe Mani, nominato ordinario militare per l'Italia con decreto del Presidente della Repubblica del 7 febbraio 1996, che il 21 giugno 2001 avrebbe compiuto sessantacinque anni, esercita a tutt'oggi le dette funzioni di ordinario militare, con le relative prerogative;

il 21 giugno 2001 Mons. Mani sarebbe stato posto in quiescenza con decreto della direzione generale della Leva Militare;

il Consiglio dei Ministri del passato Governo avrebbe proposto il richiamo in servizio e la conferma dell'incarico al Mons. Mani fino al compimento del sessantasettesimo anno di età e tale proposta avrebbe avuto il parere negativo dell'Ufficio centrale per il bilancio presso il ministero della difesa;

se il Governo abbia preso o stia per prendere alcun provvedimento sul caso. (4-00192)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il definitivo riordinamento della materia delle pensioni di guerra attraverso la

legge 236/2000 non ha portato al superamento delle restrizioni interpretative che vanificano di fatto quanto la stessa disposizione normativa nel suo complesso ha inteso stabilire in materia di recuperi di somme riscosse da percettori in buona fede;

si avverte la necessità di eliminare tutte le disposizioni restrittive che hanno determinato nel corso del tempo assurde disparità di trattamento in considerazione della condizione di sfavore e di emarginazione che ne impediscono il beneficio anche ai congiunti dei caduti e dei disabili;

i titolari di trattamenti economici indiretti risultano maggiormente tartassati e penalizzati da un sistema pensionistico che presenta ancora aspetti sostanzialmente iniqui anche nel confronto di altre categorie di pensionati nonostante i meriti e i sacrifici loro compiuti nell'interesse della nostra collettività;

si verificano disfunzioni per quanto concerne l'attività delle direzioni distrettuali del Tesoro —:

quali iniziative intenda promuovere affinché venga riconosciuto ai titolari di pensioni di guerra l'adeguamento dei trattamenti tabellari indiretti, nonché quali misure intende adottare per l'effettiva attuazione dell'articolo 1 della legge 236 del 2000 che ha concesso concrete agevolazioni in materia di recuperi di percettori in buona fede;

se intenda procedere all'eliminazione delle interpretazioni restrittive che penalizzano quanti sono stati identificati quali destinatari delle favorevoli disposizioni in argomento nonché l'accrescimento dei diritti e delle garanzie per le famiglie dei Caduti. (4-00180)

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo sono in corso con le organizzazioni sindacali trattative finalizzate

dere per evitare un ulteriore duro colpo al futuro delle zone montane e collinari di questa area territoriale. (5-00040)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risponda al vero che:

Mons. Giuseppe Mani, nominato ordinario militare per l'Italia con decreto del Presidente della Repubblica del 7 febbraio 1996, che il 21 giugno 2001 avrebbe compiuto sessantacinque anni, esercita a tutt'oggi le dette funzioni di ordinario militare, con le relative prerogative;

il 21 giugno 2001 Mons. Mani sarebbe stato posto in quiescenza con decreto della direzione generale della Leva Militare;

il Consiglio dei Ministri del passato Governo avrebbe proposto il richiamo in servizio e la conferma dell'incarico al Mons. Mani fino al compimento del sessantasettesimo anno di età e tale proposta avrebbe avuto il parere negativo dell'Ufficio centrale per il bilancio presso il ministero della difesa;

se il Governo abbia preso o stia per prendere alcun provvedimento sul caso. (4-00192)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il definitivo riordinamento della materia delle pensioni di guerra attraverso la

legge 236/2000 non ha portato al superamento delle restrizioni interpretative che vanificano di fatto quanto la stessa disposizione normativa nel suo complesso ha inteso stabilire in materia di recuperi di somme riscosse da percettori in buona fede;

si avverte la necessità di eliminare tutte le disposizioni restrittive che hanno determinato nel corso del tempo assurde disparità di trattamento in considerazione della condizione di sfavore e di emarginazione che ne impediscono il beneficio anche ai congiunti dei caduti e dei disabili;

i titolari di trattamenti economici indiretti risultano maggiormente tartassati e penalizzati da un sistema pensionistico che presenta ancora aspetti sostanzialmente iniqui anche nel confronto di altre categorie di pensionati nonostante i meriti e i sacrifici loro compiuti nell'interesse della nostra collettività;

si verificano disfunzioni per quanto concerne l'attività delle direzioni distrettuali del Tesoro —:

quali iniziative intenda promuovere affinché venga riconosciuto ai titolari di pensioni di guerra l'adeguamento dei trattamenti tabellari indiretti, nonché quali misure intende adottare per l'effettiva attuazione dell'articolo 1 della legge 236 del 2000 che ha concesso concrete agevolazioni in materia di recuperi di percettori in buona fede;

se intenda procedere all'eliminazione delle interpretazioni restrittive che penalizzano quanti sono stati identificati quali destinatari delle favorevoli disposizioni in argomento nonché l'accrescimento dei diritti e delle garanzie per le famiglie dei Caduti. (4-00180)

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo sono in corso con le organizzazioni sindacali trattative finalizzate

alla ricerca di soluzioni accettabili da parte dei lavoratori postali per il loro prossimo anticipato pensionamento o per una sorta di mobilità volontaria;

l'Ente Poste disattendendo, così pare, gli sviluppi della trattativa sopracitata ha avviato le procedure per il licenziamento di 9000 unità su tutto il territorio nazionale tra cui 150 lavoratori della provincia di Agrigento;

oramai grava seriamente sui predetti dipendenti la decisione aziendale di estrometterli dal ciclo produttivo;

in considerazione del grave danno sociale conseguente agli annunciati provvedimenti che vanificherebbero i sacrifici sostenuti, in questi ultimi anni, dai lavoratori postali —:

quali iniziative intenda adottare il Governo in presenza di una conduzione aziendale dell'ente Poste lontana da un'equilibrata politica di mantenimento dei livelli occupazionali, di rilancio dei servizi postali in termini di efficienza, di riorganizzazione e di qualità delle prestazioni all'utenza, per evitare un così vasto esodo di lavoratori postali che colpirebbe gravemente molte aree deboli del Paese a cominciare dalla provincia di Agrigento.
(4-00185)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il numero dei giudici tributari (attualmente quelli in servizio sono oltre seimila!) è sproorzionato rispetto alle attuali esigenze della giustizia tributaria. Il numero dei giudici tributari è diventato eccessivo in seguito alla diminuzione delle controversie tributarie dovuta in gran parte all'introduzione dell'accertamento con adesione (concordato), della condanna al pagamento delle spese processuali eccetera;

in molte commissioni tributarie, per mancanza di ricorsi, i giudici, che per legge dovrebbero tenere almeno

un'udienza alla settimana (articolo 6, comma 2, decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545), tengono invece soltanto un'udienza al mese e molti giudici, nel corso di un anno, hanno scritto un numero irrisorio di sentenze;

l'eccessivo numero di giudici non giova alla giustizia tributaria, per la quale sarebbe preferibile un numero « ridotto » di giudici, ma più impegnati e meglio retribuiti, e comporta comunque un inutile spreco di denaro pubblico;

la legge però, finora sempre ignorata dai precedenti Ministri, prevede che il numero dei giudici tributari possa (e quindi debba) essere adeguato al flusso medio dei processi. Stabilisce, infatti, la disposizione di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto legislativo n. 545/92 che « Il numero delle sezioni di ciascuna commissione può essere adeguato, in relazione al flusso medio dei processi, con decreto del ministro delle finanze di concerto con il ministro del tesoro ed il ministro della giustizia » —:

se e quando i Ministri competenti ritengano di dover dare attuazione alla norma che prevede l'adeguamento del numero dei giudici tributari « al flusso medio dei processi ». (4-00188)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

II Commissione:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dopo la sentenza del 30 giugno per la strage di piazza Fontana, in cui sono stati condannati all'ergastolo Maggi, Zorzi e Rognoni, si è venuto a creare un clima di pesanti polemiche soprattutto provenienti dalla maggioranza di Governo;

le critiche più dure verso la sentenza sono state espresse da esponenti del Go-

alla ricerca di soluzioni accettabili da parte dei lavoratori postali per il loro prossimo anticipato pensionamento o per una sorta di mobilità volontaria;

l'Ente Poste disattendendo, così pare, gli sviluppi della trattativa sopracitata ha avviato le procedure per il licenziamento di 9000 unità su tutto il territorio nazionale tra cui 150 lavoratori della provincia di Agrigento;

oramai grava seriamente sui predetti dipendenti la decisione aziendale di estrometterli dal ciclo produttivo;

in considerazione del grave danno sociale conseguente agli annunciati provvedimenti che vanificherebbero i sacrifici sostenuti, in questi ultimi anni, dai lavoratori postali —:

quali iniziative intenda adottare il Governo in presenza di una conduzione aziendale dell'ente Poste lontana da un'equilibrata politica di mantenimento dei livelli occupazionali, di rilancio dei servizi postali in termini di efficienza, di riorganizzazione e di qualità delle prestazioni all'utenza, per evitare un così vasto esodo di lavoratori postali che colpirebbe gravemente molte aree deboli del Paese a cominciare dalla provincia di Agrigento.
(4-00185)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il numero dei giudici tributari (attualmente quelli in servizio sono oltre seimila!) è sproorzionato rispetto alle attuali esigenze della giustizia tributaria. Il numero dei giudici tributari è diventato eccessivo in seguito alla diminuzione delle controversie tributarie dovuta in gran parte all'introduzione dell'accertamento con adesione (concordato), della condanna al pagamento delle spese processuali eccetera;

in molte commissioni tributarie, per mancanza di ricorsi, i giudici, che per legge dovrebbero tenere almeno

un'udienza alla settimana (articolo 6, comma 2, decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545), tengono invece soltanto un'udienza al mese e molti giudici, nel corso di un anno, hanno scritto un numero irrisorio di sentenze;

l'eccessivo numero di giudici non giova alla giustizia tributaria, per la quale sarebbe preferibile un numero « ridotto » di giudici, ma più impegnati e meglio retribuiti, e comporta comunque un inutile spreco di denaro pubblico;

la legge però, finora sempre ignorata dai precedenti Ministri, prevede che il numero dei giudici tributari possa (e quindi debba) essere adeguato al flusso medio dei processi. Stabilisce, infatti, la disposizione di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto legislativo n. 545/92 che « Il numero delle sezioni di ciascuna commissione può essere adeguato, in relazione al flusso medio dei processi, con decreto del ministro delle finanze di concerto con il ministro del tesoro ed il ministro della giustizia » —:

se e quando i Ministri competenti ritengano di dover dare attuazione alla norma che prevede l'adeguamento del numero dei giudici tributari « al flusso medio dei processi ». (4-00188)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

II Commissione:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dopo la sentenza del 30 giugno per la strage di piazza Fontana, in cui sono stati condannati all'ergastolo Maggi, Zorzi e Rognoni, si è venuto a creare un clima di pesanti polemiche soprattutto provenienti dalla maggioranza di Governo;

le critiche più dure verso la sentenza sono state espresse da esponenti del Go-

verno quali il sottosegretario all'Interno onorevole avvocato Carlo Taormina, della Giustizia onorevole avvocato Michele Vietti, già membro del CSM;

evidenziato che:

il garantismo non può essere a senso unico;

il sistema delle garanzie deve valere per giudici, imputati, avvocati e membri del governo;

il Paese ha subito per vario tempo una indiretta ed a volte diretta ingerenza di alcuni magistrati nella politica, e che quindi oggi sarebbe grave l'opposto, ossia l'ingerenza del governo e della politica negli atti di giustizia —:

se il Ministro ritenga opportuno prendere urgenti e seri provvedimenti per i fatti accaduti, in modo che non si verificino in seguito episodi che mettono in discussione costituzionali autonomie di poteri dello Stato. (5-00033)

FRAGALÀ, LA RUSSA, CARDIELLO, CIRIELLI, COLA, GIRONDA VERALDI e MAZZOCCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recente sentenza della Corte di Appello di Palermo, che ha ribaltato il giudizio assolutorio di primo grado nei confronti del Presidente di Cassazione Corrado Carnevale, ha innescato commenti, valutazioni e critiche relativamente al fatto che del collegio giudicante facesse parte un magistrato che sino a poco tempo fa svolgeva la funzione di pubblico ministero della DDA della Procura di Palermo che aveva svolto le indagini sui processi nei confronti del senatore Andreotti, dell'avvocato Francesco Musetto, del dottor Bruno Contrada e anche del dottor Corrado Carnevale;

uguali dibattiti ha suscitato la sentenza di condanna della Corte d'Assise di Milano per il processo per la strage di piazza Fontana, intervenuta dopo trentadue anni, appuntandosi questa volta le

critiche sulla lunghezza dei processi e sull'uso dei pentiti come fonte di prova —:

se il Ministro non ritenga che i motivi delle critiche, al di là dei soggetti politici o istituzionali che se ne sono fatti portavoce, pongano sul tappeto delle possibili riforme dell'amministrazione della giustizia il tema quanto meno di una netta distinzione delle funzioni tra magistrati dell'accusa e giudici delle Corti giudicanti, oltre che acuire l'esigenza di assicurare una maggiore tempestività dei giudizi, per evitare che sentenze intervenute a trent'anni dai fatti e con l'apporto di fonti poco trasparenti o assai confuse siano comunque motivo di polemiche e di dubbi più che di certezze. (5-00034)

VITALI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 553, ha istituito per il riesame e l'appello avverso le misure cautelari una competenza distrettuale, ancorché in sezioni distaccate introducendo, quindi, un nuovo regime di competenza giurisdizionale per i procedimenti previsti dagli articoli 309 e 310 del codice di procedura penale;

in sede di discussione del decreto-legge sopracitato fu presentato un ordine del giorno, accolto dal Governo di centro-sinistra, con il quale si impegnava lo stesso ad affrontare in maniera approfondita, articolata ed organica e soprattutto in tempi celeri la problematica del giudizio sulla libertà in rapporto agli articoli 309 e 310 del codice di procedura penale con l'obbligo di ripristinare i giudizi in questione in sede circondariale;

ad oggi tale modifica non è stata attuata e grava sul Governo di centrosinistra la responsabilità di non aver adottato interventi per disciplinare la materia come previsto nell'atto di indirizzo politico accolto dal Governo —:

quali iniziative intenda adottare per rivedere la decisione della maggioranza di

centrosinistra che penalizza in modo grave il diritto di difesa del detenuto. (5-00035)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in data 7 maggio 2001, cinque detenuti del carcere di Voghera sono stati trasferiti in diversi istituti di pena dopo aver proposto e operato per organizzare un convegno sul nuovo regolamento penitenziario con parlamentari, associazioni di volontariato, operatori del diritto e del carcere;

l'iniziativa aveva trovato il consenso di parlamentari e di consiglieri regionali della Lombardia e prevedeva la partecipazione del magistrato di sorveglianza;

a seguito della negazione dell'autorizzazione da parte del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i detenuti preparavano un opuscolo contenente il materiale preparato e lo diffondevano, mandandone copia allo stesso D.A.P. ma, alle sei della mattina del 7 maggio 2001, cinque membri del gruppo di lavoro di preparazione del convegno venivano isolati e trasferiti in diverse carceri della Penisola, lontano dalle rispettive famiglie;

tali trasferimenti, che non possono non apparire di carattere punitivo, sono stati disposti nei confronti di chi ha avuto come unica « colpa » quella di aver tentato di aprire un confronto e un dibattito rispetto al « pianeta carcere »;

a parere dell'interrogante, simili iniziative appaiono particolarmente utili per costruire un diverso rapporto tra carcere e società, per creare una situazione di migliore vivibilità all'interno degli istituti penitenziari nonché per creare un utile rapporto tra chi opera, chi lavora, chi è ristretto all'interno degli istituti penitenziari e rappresentanti delle istituzioni;

se il Ministro intenda adottare urgenti provvedimenti per l'immediato ritorno nel carcere di Voghera dei cinque detenuti, nei cui confronti sono stati adottati provvedimenti di trasferimento privi di

adeguata motivazione, autorizzando, successivamente, il dibattito-convegno, che dagli stessi era stato proposto. (5-00036)

FANFANI, ANNUNZIATA, PAPINI e MANTINI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa hanno riferito indiscrezioni circa gli orientamenti del Governo in relazione alla prospettata modifica della normativa in tema di nuova disciplina dei reati societari, con particolare riferimento al reato di « falso in bilancio », nonché di condono fiscale in materia di esportazione di « capitali all'estero » con sanzioni per chi ripeta il reato;

la ipotizzata depenalizzazione del delitto di falso in bilancio e comunque la attenuazione del regime sanzionatorio di tale figura criminosa creano allarme in ordine alla tutela dei risparmiatori, attesa la complessità e la evoluzione dei rapporti societari e la posizione di oggettiva debolezza nella quale spesso il corpo dei risparmiatori versa —:

quale sia l'orientamento del Governo e particolarmente del Ministro della giustizia in merito alla nuova disciplina dei reati societari ed in particolare in merito al regime sanzionatorio del delitto di « falso in bilancio ». (5-00037)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria), ha stabilito, con il comma 2 dell'articolo 31, che: « sono revocate le concessioni per la parte concernente i lavori di cui al presente comma rilasciate a TAV Spa dall'ente Ferrovie

centrosinistra che penalizza in modo grave il diritto di difesa del detenuto. (5-00035)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in data 7 maggio 2001, cinque detenuti del carcere di Voghera sono stati trasferiti in diversi istituti di pena dopo aver proposto e operato per organizzare un convegno sul nuovo regolamento penitenziario con parlamentari, associazioni di volontariato, operatori del diritto e del carcere;

l'iniziativa aveva trovato il consenso di parlamentari e di consiglieri regionali della Lombardia e prevedeva la partecipazione del magistrato di sorveglianza;

a seguito della negazione dell'autorizzazione da parte del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i detenuti preparavano un opuscolo contenente il materiale preparato e lo diffondevano, mandandone copia allo stesso D.A.P. ma, alle sei della mattina del 7 maggio 2001, cinque membri del gruppo di lavoro di preparazione del convegno venivano isolati e trasferiti in diverse carceri della Penisola, lontano dalle rispettive famiglie;

tali trasferimenti, che non possono non apparire di carattere punitivo, sono stati disposti nei confronti di chi ha avuto come unica « colpa » quella di aver tentato di aprire un confronto e un dibattito rispetto al « pianeta carcere »;

a parere dell'interrogante, simili iniziative appaiono particolarmente utili per costruire un diverso rapporto tra carcere e società, per creare una situazione di migliore vivibilità all'interno degli istituti penitenziari nonché per creare un utile rapporto tra chi opera, chi lavora, chi è ristretto all'interno degli istituti penitenziari e rappresentanti delle istituzioni;

se il Ministro intenda adottare urgenti provvedimenti per l'immediato ritorno nel carcere di Voghera dei cinque detenuti, nei cui confronti sono stati adottati provvedimenti di trasferimento privi di

adeguata motivazione, autorizzando, successivamente, il dibattito-convegno, che dagli stessi era stato proposto. (5-00036)

FANFANI, ANNUNZIATA, PAPINI e MANTINI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa hanno riferito indiscrezioni circa gli orientamenti del Governo in relazione alla prospettata modifica della normativa in tema di nuova disciplina dei reati societari, con particolare riferimento al reato di « falso in bilancio », nonché di condono fiscale in materia di esportazione di « capitali all'estero » con sanzioni per chi ripeta il reato;

la ipotizzata depenalizzazione del delitto di falso in bilancio e comunque la attenuazione del regime sanzionatorio di tale figura criminosa creano allarme in ordine alla tutela dei risparmiatori, attesa la complessità e la evoluzione dei rapporti societari e la posizione di oggettiva debolezza nella quale spesso il corpo dei risparmiatori versa —:

quale sia l'orientamento del Governo e particolarmente del Ministro della giustizia in merito alla nuova disciplina dei reati societari ed in particolare in merito al regime sanzionatorio del delitto di « falso in bilancio ». (5-00037)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria), ha stabilito, con il comma 2 dell'articolo 31, che: « sono revocate le concessioni per la parte concernente i lavori di cui al presente comma rilasciate a TAV Spa dall'ente Ferrovie

dello Stato (ora trasformato in FS Spa) il 7 agosto 1991 e il 16 marzo 1992, ivi comprese le successive modificazioni e integrazioni, ad eccezione di quelli... »;

il progetto per l'alta velocità comporta anche la realizzazione di forniture e servizi complementari o connessi con le infrastrutture;

il recente sequestro dei cantieri per l'alta velocità della tratta Bologna-Firenze ha fatto emergere un conflitto di interessi del ministero interpellato, che risulta essere proprietario della società Rocksoil;

quante e quali sono le concessioni, rilasciate da Ferrovie dello Stato Spa a TAV Spa, rimaste in essere a seguito della legge n. 388 del 2000, e per ogni singola concessione:

chi è il sub-concessionario di TAV Spa;

le modalità con le quali è stato scelto il sub-concessionario;

l'importo già erogato alla data odierna;

lo stato di attuazione della concessione;

la data prevista per la fine dei lavori oggetto della concessione;

quanti sono i finanziamenti in conto capitale erogati alla data odierna da FS Spa a TAV Spa;

quanti sono i prestiti attivati da TAV Spa per la realizzazione delle infrastrutture e per ogni singolo prestito concesso:

La banca erogatrice;

L'importo del prestito;

Il tasso di interesse concordato;

Le garanzie prestate;

I tempi e le modalità di restituzione;

quante e quali sono le concessioni che FS Spa ha revocato a TAV Spa secondo quanto stabilito dalla legge n. 388 del 2000;

l'importo dei rimborsi erogati o da erogare a seguito della revoca delle concessioni;

a chi e con quali modalità sono state affidate le forniture del « materiale rotabile »;

quanti sono i treni ETR 500 nell'ambito del progetto Alta Velocità e quale è il loro costo;

a chi e con quali modalità sono stati affidati i lavori per la realizzazione delle « infrastrutture aeree »;

quale è l'importo del contratto e quale lo stato di avanzamento dei lavori per le infrastrutture aeree;

quali contratti sono stati stipulati dai concessionari delle varie tratte con la stessa società Rocksoil, nell'ambito del programma generale per l'Alta Velocità e con quali importi;

se vi sono attualmente contratti in corso con la società Rocksoil, con quale oggetto e per quale importo.

(2-00017)

« Nesi ».

Interrogazioni a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il trasporto locale e i nuovi orari ferroviari continuano a penalizzare in modo pesante i pendolari della tratta Torino Pinerolo. Oltre ad una perdurante carenza di servizi e di rispetto degli orari, la situazione si è ulteriormente aggravata causa una riduzione del numero di treni, corse che si interrompono ai margini delle città e, soprattutto, una estensione della chiusura notturna delle stazioni;

in sostanza, l'aumento indiscriminato dei tempi significa che nelle grandi stazioni non possono più accedere i treni precedentemente programmati, alcuni dei quali vengono addirittura attestati nelle stazioni periferiche;

la linea Torre Pellice-Pinerolo-Torino, inoltre, è già fortemente penalizzata per i recenti eventi alluvionali, malgrado abbia un dato altissimo di frequentazione, oltre 10.000 viaggiatori. Con la nuova strategia degli orari il passante ferroviario non è più utilizzato dai treni a percorrenza regionale e locale e permangono i ritardi storici nel comparto dell'ammodernamento tecnologico, malgrado varie petizioni sottoscritte da migliaia e migliaia di pendolari. Non a caso il materiale rotabile non risulta rinnovato salvo l'introduzione di un treno ad alta frequentazione, l'armonizzazione degli orari dei treni con le autolinee è quasi inesistente e la stessa realizzazione del progetto parcheggio all'interno della stazione di Pinerolo e relativo collegamento con autolinee locali continua ad essere al palo;

ora di fronte ad un quadro preoccupante e per certi aspetti inquietante, si assiste ad un gioco irresponsabile di non assunzione di responsabilità degli enti preposti, in particolare della regione Piemonte e del ministero che continua a svolgere un ruolo puramente notarile e burocratico. È inutile svecchiare e rinnovare la complessa macchina di Ferrovie dello Stato trasferendo la competenza del trasporto locale alle regioni e poi constatare che attraverso « Rete Snella » — così si chiama il nuovo piano elaborato dalle Ferrovie dello Stato — si contribuisce a bloccare, di fatto, il già normale e non adeguato sistema di collegamento a livello locale;

manca del tutto la sinergia tra la regione Piemonte e FS creando molteplici problemi nel settore degli orari, nella gestione dei binari e delle stazioni e, di conseguenza, nella tutela dei cittadini. La regione rischia di trasformarsi esclusivamente in « ufficiale pagatore » mentre le divisioni Infrastrutture e Trenitalia procedono per conto proprio —:

di fronte ad un quadro di forte incomunicabilità istituzionale, quale sia l'orientamento a cui intende ricondurre la sua azione il ministero delle infrastrutture

e dei trasporti per evitare il deperimento progressivo della tratta ferroviaria Torre Pellice-Pinerolo-Torino e, soprattutto, per conoscere se rientra ancora nei programmi di investimento, già illustrati con enfasi dalla regione Piemonte alcuni mesi fa, il raddoppio seppur selettivo della linea Pinerolo Torino, in vista anche del necessario miglioramento dei collegamenti previsti dalla legge sulle Olimpiadi di Torino 2006. (3-00062)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo gli ultimi dati Istat, forniti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in occasione della conferenza stampa di presentazione della campagna pubblicitaria sulla sicurezza stradale 2001 proposta dal ministero stesso, ogni anno si registrano 6.500 morti, 300 mila feriti, 30 mila invalidi;

il fattore umano è responsabile per il 90 per cento circa degli incidenti stradali;

le cause principali sono la stanchezza, l'euforia, e la competizione, ma anche la sopravvalutazione delle proprie ed altrui capacità, l'ubriachezza, l'uso di sostanze stupefacenti e la banale disattenzione;

secondo l'associazione per la difesa dei consumatori e dei turisti « Telefono Blu », altre cause sono l'inadeguatezza del sistema viario e il traffico, in particolare di mezzi pesanti;

particolarmente significativo è il fatto che i luoghi dove maggiore è il numero di incidenti, con una percentuale di decessi pari al 41,4 per cento, sono proprio le città, dove l'andatura dovrebbe essere più lenta;

non soltanto risultano compromessi affetti, relazioni e rapporti, ma, secondo stime evidenziate dal Ministro Lunardi (cfr. *Il Sole 24 Ore* di mercoledì 27 giugno

2001 alla pagina 12), l'onere per la sanità pubblica ammonta alla cifra astronomica di 42 mila miliardi;

per quanto giusta e doverosa appaia la campagna pubblicitaria sulla sicurezza stradale, è evidente che un fenomeno di tali dimensioni merita interventi più efficaci ed organici, sia sul piano della prevenzione che sul piano della repressione —:

quali iniziative intenda assumere per ridurre le dimensioni del fenomeno con particolare riferimento alla speciale classifica di pericolosità delle arterie stradali, compilata e pubblicata dall'ACI, che dunque esigono decisi interventi infrastrutturali per depotenziare le caratteristiche di rischio. (3-00064)

Interrogazioni a risposta scritta:

SUSINI, PENNACCHI e BOLOGNESI.
— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, sulla linea ferroviaria Roma-Genova-Torino alla periferia di Livorno si è verificato un incidente che solo per caso non è sfociato in più gravi conseguenze;

la dinamica dell'incidente sembra sia collegabile ai lavori stradali in atto tra l'Aurelia e la ferrovia;

valutata la particolare conformazione della linea tirrenica, l'alta frequenza del traffico di persone e di merci, la sua importanza strategica ai fini del collegamento nord sud —:

quali iniziative intenda assumere per ricostruire con precisione la dinamica del sinistro e le eventuali responsabilità omissive e/o commissive; per garantire al più presto la ripresa dei collegamenti e l'attivazione di tutte le misure possibili tese ad evitare il ripetersi di analoghi episodi. (4-00187)

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

grande risalto è stato dato recentemente dai mezzi d'informazione ai provvedimenti attraverso i quali la magistratura ha sospeso i lavori della tratta Firenze-Bologna dell'alta velocità ferroviaria a causa dei danni arrecati dai cantieri alle falde acquifere e al grave rischio idrogeologico a questi connesso, in particolare, risulta all'interrogante che la portata della sorgente di Casa d'Erci sia passata, nel corso del 2000, da 123 litri al secondo a soli 7 litri, con concentrazioni di zolfo e ammoniaca di gran lunga superiori ai limiti di legge, e che analoga situazione sia riscontrabile nelle sorgenti di Frassineta e La Rocca;

risulta inoltre, che, nell'approvare in conferenza dei servizi la tratta in questione, non sia stato tenuto in alcun conto lo studio presentato dal dipartimento di scienze geologiche dell'università di Bologna in cui si evidenziava il « grave rischio idrogeologico per i tratti in galleria » legato « all'intercettazione in più siti di acquiferi profondi ed in pressione »;

risulta pure che l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Toscana abbia fatto presente con tempestività alle autorità competenti il rischio per le sorgenti di Casa d'Erci e Frassineta e i cedimenti dei terreni nella Galleria San Giorgio;

il ministro interrogato, è stato responsabile di una nota impresa coinvolta nei lavori della tratta Firenze-Bologna dell'alta velocità;

un ministro della Repubblica deve curarsi esclusivamente dell'interesse generale e assicurare il rispetto dei diritti fondamentali degli individui, fra i quali è senz'altro compreso quello alla salute contenuto nell'articolo 32 della Costituzione —:

se non ritenga di dover chiarire la sua posizione alla luce dei nuovi, diversi e più importanti compiti ai quali è oggi chiamato, in particolare, di valutare se non vi sia una situazione di incompatibilità fra l'attuale funzione di verifica e

controllo sulla realizzazione di un'opera di rilevante interesse pubblico e la sua funzione passata di professionista responsabile del progetto e dello stato dei cantieri.
(4-00189)

MARINELLO, ANGELINO ALFANO e FALLICA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scorrimento veloce sud occidentale sicula, asse viario di fondamentale importanza per il collegamento tra le province meridionali della Sicilia e particolare interesse per le province di Agrigento e Trapani, versa in pessime condizioni, si registrano ulteriori difficoltà dovute all'interruzione del traffico all'altezza della galleria Belvedere, in territorio di Sciacca ed al procrastinarsi della chiusura al traffico del viadotto Carboy —:

se non ritenga assolutamente indispensabile ed urgente provvedere a riparare con sollecitudine i citati manufatti;

potenziare il sistema dei collegamenti stradali nelle provincie siciliane citate;

avviare una verifica mirante ad accertare le cause e le responsabilità dell'enorme ritardo dell'Anas nell'affrontare definitivamente tali problematiche.

(4-00191)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

un consistente numero di insegnanti, incaricati a tempo indeterminato, in possesso dell'idoneità all'insegnamento nella scuola elementare, conseguita con concorso a cattedre, ha presentato domanda

di partecipazione al corso per il conseguimento dell'idoneità all'insegnamento della lingua straniera;

ai sensi dell'articolo 7, comma 7, dell'ordinanza ministeriale n. 153/1999, sono previsti appositi moduli aggiuntivi per i docenti che hanno chiesto di essere sottoposti all'accertamento della conoscenza della lingua straniera;

i moduli in parola avranno una durata non inferiore a 30 ore, delle quali non oltre la metà può essere svolta con attività di autoformazione;

ai sensi dell'articolo 9, comma 14, della suddetta ordinanza ministeriale sono previste apposite prove integrative scritte e orali, dirette ad accertare il possesso delle relative competenze, ai fini dell'attestazione richiesta dal decreto ministeriale 28 giugno 1991;

la circolare ministeriale n. 215 del 1999 al punto 8 prevede comunque una riduzione di ore del modulo base per i docenti di ruolo abilitati o idonei —:

se non ritenga opportuno chiarire, a mezzo circolare di interpretazione autentica, ai competenti uffici scolastici provinciali, le incertezze operative affinché gli insegnanti elementari incaricati a tempo indeterminato abbiano l'opportunità di formazione e arricchimento professionale attraverso la partecipazione esclusivamente al modulo di 30 ore di lingua straniera esonerandoli dalle attività del modulo di base.
(4-00177)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 103 del 4 giugno 2001 prevede la presentazione delle domande per la formulazione delle graduatorie di circolo e d'istituto entro il 9 luglio 2001;

sono in corso diverse procedure concorsuali e corsuali che non completeranno

controllo sulla realizzazione di un'opera di rilevante interesse pubblico e la sua funzione passata di professionista responsabile del progetto e dello stato dei cantieri.
(4-00189)

MARINELLO, ANGELINO ALFANO e FALLICA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scorrimento veloce sud occidentale sicula, asse viario di fondamentale importanza per il collegamento tra le province meridionali della Sicilia e particolare interesse per le province di Agrigento e Trapani, versa in pessime condizioni, si registrano ulteriori difficoltà dovute all'interruzione del traffico all'altezza della galleria Belvedere, in territorio di Sciacca ed al procrastinarsi della chiusura al traffico del viadotto Carboy —:

se non ritenga assolutamente indispensabile ed urgente provvedere a riparare con sollecitudine i citati manufatti;

potenziare il sistema dei collegamenti stradali nelle provincie siciliane citate;

avviare una verifica mirante ad accertare le cause e le responsabilità dell'enorme ritardo dell'Anas nell'affrontare definitivamente tali problematiche.

(4-00191)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

un consistente numero di insegnanti, incaricati a tempo indeterminato, in possesso dell'idoneità all'insegnamento nella scuola elementare, conseguita con concorso a cattedre, ha presentato domanda

di partecipazione al corso per il conseguimento dell'idoneità all'insegnamento della lingua straniera;

ai sensi dell'articolo 7, comma 7, dell'ordinanza ministeriale n. 153/1999, sono previsti appositi moduli aggiuntivi per i docenti che hanno chiesto di essere sottoposti all'accertamento della conoscenza della lingua straniera;

i moduli in parola avranno una durata non inferiore a 30 ore, delle quali non oltre la metà può essere svolta con attività di autoformazione;

ai sensi dell'articolo 9, comma 14, della suddetta ordinanza ministeriale sono previste apposite prove integrative scritte e orali, dirette ad accertare il possesso delle relative competenze, ai fini dell'attestazione richiesta dal decreto ministeriale 28 giugno 1991;

la circolare ministeriale n. 215 del 1999 al punto 8 prevede comunque una riduzione di ore del modulo base per i docenti di ruolo abilitati o idonei —:

se non ritenga opportuno chiarire, a mezzo circolare di interpretazione autentica, ai competenti uffici scolastici provinciali, le incertezze operative affinché gli insegnanti elementari incaricati a tempo indeterminato abbiano l'opportunità di formazione e arricchimento professionale attraverso la partecipazione esclusivamente al modulo di 30 ore di lingua straniera esonerandoli dalle attività del modulo di base.
(4-00177)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 103 del 4 giugno 2001 prevede la presentazione delle domande per la formulazione delle graduatorie di circolo e d'istituto entro il 9 luglio 2001;

sono in corso diverse procedure concorsuali e corsuali che non completeranno

l'iter entro il 31 agosto 2001, come previsto dall'articolo 5, comma 3 del suddetto decreto —:

se non ritenga opportuno, nella fase di prima applicazione del Regolamento adottato con decreto ministeriale 201 del 2000, prorogare al 31 dicembre 2001 il termine previsto dall'articolo 5, comma 3 del decreto ministeriale 103 del 2001.

(4-00178)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale 169 del 6 maggio 1996 disciplina l'organizzazione e le modalità di svolgimento dei corsi di specializzazione polivalente per gli alunni portatori di handicap;

l'articolo 2, comma 2, prevede un numero massimo di iscritti non superiore a quaranta di cui venti per la scuola elementare e materna e 20 per la scuola Secondaria di I e II grado;

ai sensi dell'articolo 7 della suddetta ordinanza ministeriale gli insegnamenti disciplinari del corso biennale ed il relativo monte ore sono unitari per la scuola primaria e secondaria —:

se non ritenga opportuno chiarire, a mezzo circolare di interpretazione autentica:

che il titolo conseguito al termine del corso biennale polivalente deve essere rilasciato per la sezione primaria, con validità per la scuola elementare e per la materna, limitatamente ai corsisti che sono in possesso del titolo di studio che dà accesso ai due tipi di posto (diploma magistrale o sperimentazione magistrale quinquennale) con validità per la scuola materna, limitatamente ai corsisti che sono in possesso del diploma magistrale triennale e per la sezione secondaria, con validità per il I e II grado;

se ai sensi dell'articolo 1, comma 6-ter, legge 306 del 2000 i corsisti che

sostengono con esito positivo l'esame finale dei corsi di specializzazione polivalenti attivati dalle Università, in fase transitoria ed in regime di convenzione con gli Enti privati, ai sensi della legge 341 del 1990, siano inseriti a domanda nelle graduatorie permanenti nel medesimo scaglione del personale di cui al comma 6-bis della legge 306 del 2000. (4-00179)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SEDIOLI, RAVA, PREDÀ, ABBONDANZIERI, MARCORA e GAMBINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 122 della legge 23 dicembre 2000 n. 238 (finanziaria 2001) stabilisce che sia consentito ai coltivatori diretti iscritti negli elenchi provinciali, di avvalersi, per la raccolta dei prodotti agricoli, in forma sperimentale e per un periodo non superiore a due anni, in deroga alla normativa vigente, di collaboratori occasionali, parenti ed affini fino al quinto grado, per un periodo complessivo nel corso dell'anno non superiore a tre mesi;

la circolare interpretativa del Ministero del Lavoro n. 12/2001 giustamente prevedeva che «per un periodo non superiore a due anni, i coltivatori diretti possono avvalersi di collaborazioni occasionali di parenti e affini entro il quinto grado, senza la costituzione di rapporto di lavoro subordinato e assicurativo, per un periodo non superiore a tre mesi per ciascun anno solare»;

la circolare n. 49/2001 dello stesso Ministero del Lavoro e interpretativa dello stesso articolo 122 legge n. 388/2000, in netto contrasto con la precedente circolare n. 12/2001 stabilisce che si dà vita ad un rapporto collaborativo «che quand'anche non sia qualificabile in termini di lavoro

l'iter entro il 31 agosto 2001, come previsto dall'articolo 5, comma 3 del suddetto decreto —:

se non ritenga opportuno, nella fase di prima applicazione del Regolamento adottato con decreto ministeriale 201 del 2000, prorogare al 31 dicembre 2001 il termine previsto dall'articolo 5, comma 3 del decreto ministeriale 103 del 2001.

(4-00178)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale 169 del 6 maggio 1996 disciplina l'organizzazione e le modalità di svolgimento dei corsi di specializzazione polivalente per gli alunni portatori di handicap;

l'articolo 2, comma 2, prevede un numero massimo di iscritti non superiore a quaranta di cui venti per la scuola elementare e materna e 20 per la scuola Secondaria di I e II grado;

ai sensi dell'articolo 7 della suddetta ordinanza ministeriale gli insegnamenti disciplinari del corso biennale ed il relativo monte ore sono unitari per la scuola primaria e secondaria —:

se non ritenga opportuno chiarire, a mezzo circolare di interpretazione autentica:

che il titolo conseguito al termine del corso biennale polivalente deve essere rilasciato per la sezione primaria, con validità per la scuola elementare e per la materna, limitatamente ai corsisti che sono in possesso del titolo di studio che dà accesso ai due tipi di posto (diploma magistrale o sperimentazione magistrale quinquennale) con validità per la scuola materna, limitatamente ai corsisti che sono in possesso del diploma magistrale triennale e per la sezione secondaria, con validità per il I e II grado;

se ai sensi dell'articolo 1, comma 6-ter, legge 306 del 2000 i corsisti che

sostengono con esito positivo l'esame finale dei corsi di specializzazione polivalenti attivati dalle Università, in fase transitoria ed in regime di convenzione con gli Enti privati, ai sensi della legge 341 del 1990, siano inseriti a domanda nelle graduatorie permanenti nel medesimo scaglione del personale di cui al comma 6-bis della legge 306 del 2000. (4-00179)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SEDIOLI, RAVA, PREDÀ, ABBONDANZIERI, MARCORA e GAMBINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 122 della legge 23 dicembre 2000 n. 238 (finanziaria 2001) stabilisce che sia consentito ai coltivatori diretti iscritti negli elenchi provinciali, di avvalersi, per la raccolta dei prodotti agricoli, in forma sperimentale e per un periodo non superiore a due anni, in deroga alla normativa vigente, di collaboratori occasionali, parenti ed affini fino al quinto grado, per un periodo complessivo nel corso dell'anno non superiore a tre mesi;

la circolare interpretativa del Ministero del Lavoro n. 12/2001 giustamente prevedeva che «per un periodo non superiore a due anni, i coltivatori diretti possono avvalersi di collaborazioni occasionali di parenti e affini entro il quinto grado, senza la costituzione di rapporto di lavoro subordinato e assicurativo, per un periodo non superiore a tre mesi per ciascun anno solare»;

la circolare n. 49/2001 dello stesso Ministero del Lavoro e interpretativa dello stesso articolo 122 legge n. 388/2000, in netto contrasto con la precedente circolare n. 12/2001 stabilisce che si dà vita ad un rapporto collaborativo «che quand'anche non sia qualificabile in termini di lavoro

subordinato *tout court* deve essere pur sempre attratto nella sfera della compartecipazione familiare » e che « devono comunque applicarsi gli istituti di previdenza ed assistenza obbligatori »;

sulla non obbligatorietà dell'Assicurazione INAIL, in relazione all'attività prestata occasionalmente dai familiari, la sentenza della Corte Costituzionale 10 dicembre 1987 n. 476 stabiliva che « per il configurarsi dell'obbligo assicurativo, l'attività del familiare deve essere svolta in via non occasionale »;

la circolare n. 49/2001 contrasta e vanifica la volontà del parlamento che ha votato l'articolo 122 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 con l'evidente volontà di affrontare, se pur con una fase sperimentale in deroga alla normativa vigente e per un breve periodo di tempo, il grave problema dell'assenza di manodopera in agricoltura —:

se i Ministri del Lavoro e dell'Agricoltura intendano intervenire con urgenza per una autentica, chiara, interpretazione ed attuazione dell'articolo 122 della Legge n. 388/2000, corrispondenti alla volontà del Parlamento, come indicato dalla circolare n. 12/2001 del Ministero del Lavoro, e alle inderogabili esigenze dell'impresa agricola di avere punti di certezza e di sostegno dell'attività produttiva, compromessa dall'indisponibilità di manodopera. (4-00175)

LAMORTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il trattamento, a giudizio dell'interrogante, di favore riservato alla Segreteria dei DS (Democratici di Sinistra) per la locazione dei locali dell'Inpdai è diventato, oggi, di pubblico dominio e, precisamente, da quando è stato oggetto sia di servizi televisivi andati in onda i giorni scorsi, e delle conseguenti battute di risposta — di ciascuna delle parti — ampiamente riportate da diversi organi di stampa;

in particolare, l'Ente proprietario/locatario — Inpdai — nella sua replica giustificativa dichiara che l'offerta avanzata dai Democratici di Sinistra è risultata vincente nell'ultimo bando del 1999, così garantendosi l'affitto di tutte le unità immobiliari libere, compreso l'Auditorium e questo — si tiene a precisare — « solo dopo aver ottenuto dal Ministro del lavoro il parere favorevole » rispetto a questa offerta;

al contrario, risulterebbe non solo che all'Inpdai sono giunte offerte più favorevoli, ma che le stesse sono state formalmente presentate per iscritto in date assolutamente precedenti all'offerta (ed ancor più alla definizione) di locazione pervenuta dai DS;

inoltre, nel corso di queste « trattative », i locali avrebbero ricevuto anche il cambio di destinazione d'uso, per poter essere trasformati in albergo, il che, evidentemente, avrebbe potuto garantire all'Inpdai degli introiti molto maggiori, sia nel caso di vendita che in quello dell'affitto, ma poi, inspiegabilmente venne abbandonata questa vantaggiosa ipotesi, e si preferì attribuire gli immobili al partito dei Democratici di Sinistra —:

quale sia la documentazione in possesso del Ministero del lavoro, sulla base della quale si è ritenuto di esprimere il favorevole assenso/nulla osta per l'offerta dei DS;

quali siano le offerte formalmente pervenute ai componenti uffici dell'Inpdai e se queste siano state tutte doverosamente trasmesse e documentate al Ministero del lavoro, al fine di poter avere una corretta conoscenza delle varie trattative;

quali siano le motivazioni che hanno escluso dalla possibilità di locazioni gli altri soggetti;

se corrisponda al vero che gli immobili di proprietà dell'Inpdai saranno posti, tra breve, in vendita e che ai locatari sarà attribuito il diritto di prelazione sugli stessi. (4-00190)

* * *

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazioni a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 giugno 2001 una violentissima grandinata, in 43 minuti, ha investito il Trentino ed in modo particolare la Val di Non e più precisamente una ampia fascia di quest'ultima che va da Romallo a Castel Fondo, nella terza sponda Anaune, scaricando poi le conseguenze su gran parte dell'Alta Anaunia e della zona della Predaia;

il comune più colpito è quello di Brez creando una grave situazione economica e finanziaria per la cooperativa Sabac, che raccoglie i 400 soci agricoltori di quella comunità, distruggendo il raccolto della campagna del 2001;

la impressionante e violentissima grandinata ha toccato, in buona sostanza, una superficie pari a circa un terzo dei 6.500 ettari che costituiscono la produzione Melinda con una distruzione di non meno del 20 per cento della produzione Melinda;

la mappa più dettagliata dei gravi danni è la seguente:

Livo, 200 Ha colpiti il 30 per cento; Revò, 120 Ha colpiti il 40 per cento; Cloz, 150 Ha colpiti il 100 per cento; Brez, 150 Ha colpiti il 100 per cento; Castel Fondo e Fondo, 150 Ha colpiti l'80 per cento; Dambel, 120 Ha colpiti il 40 per cento; Romallo, 40 Ha colpiti il 70 per cento; San Zeno, 20 Ha colpiti il 20 per cento; Vervò, colpiti 30 Ha il 30 per cento; Tres, colpiti 100 Ha danni per il 25 per cento; Cases e Banco colpiti 40 Ha al 20 per cento; Malgolo, colpiti 30 Ha al 40 per cento; Taio, danni stimati al 20 per cento; Romano, danno stimato al 60 per cento; Smarano, danno stimato al 40 per cento;

la violenza della grandinata è stata tale da distruggere persino i teli anti-

grandine, comportando gravi danni anche in quelle zone che si erano premunite di tale forma di prevenzione per le grandinate —:

se il Ministro sia a conoscenza dell'impressionante e violentissima grandinata che ha causato gravi danni in Trentino ed in modo particolare in Val di Non, zona ove si produce la pregiata mela Melinda ed altri tipi di mela;

quali siano le iniziative che intenda assumere e in modo particolare nei confronti dei soci agricoltori e dei loro consorzi per indennizzarli dell'ingente e grave danno economico che i medesimi hanno sicuramente subito;

quali siano comunque le iniziative che intende assumere, soprattutto quelle immediate ed urgenti, dichiarando lo stato di calamità per quella importante zona agricola. (5-00039)

ROSSIELLO, RAVA, OLIVERIO e ROTTUNDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS ha ceduto, a norma di legge, a società di riscossione tributi le cartelle concernenti il pagamento dei contributi agricoli;

sono pervenute alle imprese agricole cartelle che non contemplano pregressi, condoni o l'esenzione determinatesi a seguito di calamità naturali;

codeste cartelle definite con linguaggio giornalistico « pazze » comunque vanno pagate, fatto salvo il successivo rimborso per eventuali errori materiali;

enormi sarebbero le conseguenze che deriverebbero dalle imprese, soprattutto nel Mezzogiorno, stante la diffusa difficoltà di mercato soprattutto per alcuni prodotti mediterranei, quali l'olio e ortofrutta —:

se non ritengano di predisporre, con urgenza un provvedimento di sospendere

temporaneamente le cartelle *de quo* per verificare la completezza e l'esattezza degli importi dovuti. (5-00041)

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'esame e dell'approvazione dei piani di sviluppo rurale 2000-2006, iter svoltosi durante l'anno 2000 e che ha visto il lavoro concertato tra gli uffici competenti del ministero e della Commissione europea, si è proposto il problema di concedere il premio di primo insediamento in favore dei giovani imprenditori agricoli che hanno iniziato l'attività nel corso degli anni 1999, 2000 e 2001;

la vicenda si compone di differenti problematiche, tra cui: l'esaurimento di fondi regionali relativi alla passata programmazione 1994-1999, rispetto alla notevole mole di richieste avanzate da giovani imprenditori agricoli; l'avvenuto insediamento di giovani imprenditori durante l'anno 1999, senza ci fosse la reale approvazione del nuovo piano di sviluppo rurale e pertanto senza disposizioni amministrative e bandi attraverso cui questi nuovi giovani potessero chiedere il premio comunitario di primo insediamento; il superamento del limite di età di 40 anni al momento della concessione dell'aiuto, ma posseduto all'atto dell'insediamento;

la trattativa condotta dal ministero nei confronti della Commissione europea ha determinato, dopo un lungo braccio di ferro, la possibilità di poter ottenere un positivo risultato per l'Italia: la proposta da parte della Commissione europea di una bozza di regolamento di modifica del regolamento n. 1750/1999 applicativo del regolamento n. 1257/1999 del Consiglio europeo, sullo sviluppo rurale; nello specifico la bozza prevederebbe una sorta di sanatoria in favore dei giovani insediatisi durante il corso degli anni 1999, 2000 e 2001;

tale modifica dovrà essere approvata entro il mese di luglio, dal prossimo comitato Star —:

quali specifiche richieste intenda avanzare il Ministro interrogato durante il prossimo comitato Star per permettere la concessione del premio di primo insediamento in favore dei giovani imprenditori agricoli che da un lato non hanno potuto presentare la domanda di aiuto durante l'anno 1999 per mancanza di disposizioni amministrative o per mancanza di fondi regionali, dall'altro hanno presentato la richiesta di aiuto durante gli anni 2000 e 2001, ma non erano stati approvati gli specifici PSR o anche i piani operativi regionali, tenendo presente che per entrambe le fattispecie si deve risolvere il nodo del superamento del limite di età al momento dell'erogazione del contributo;

qualora fosse approvata la modifica del regolamento come in premessa descritto, quali iniziative intenderà adottare in favore di tutti i giovani che sono nelle condizioni di problematicità richiamate, affinché gli siano offerti concretamente gli strumenti e le possibilità di ottenere il premio di primo insediamento e che legittimamente gli spetta. (5-00043)

Interrogazione a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per l'Energia ha disposto il nuovo riordinamento delle tariffe Enel, con ciò eliminando la possibilità di stipulare contratti a termine limitati al solo periodo di funzionamento degli impianti, tra cui rientrano le pompe di sollevamento poste nei pozzi per portare le acque di irrigazione dalle falde freatiche verso la superficie;

fino a ieri si stipulavano accordi che avevano decorrenza dal 1° luglio al 30 settembre dell'anno in corso, dopo tale arco di tempo cessavano i collegamenti e riprendevano la stagione successiva;

con tale particolarità contrattuale, i costi energetici per l'imprenditore agricolo erano più realisticamente sostenibili;

la nuova modalità di contrattazione dell'energia elettrica costringerà gli imprenditori agricoli interessati a sottoscrivere forniture e contratti di durata annuale, di cui non è giustificata la reale necessità e nel momento in cui l'agricoltura attraversa il massimo di un grave ciclo di crisi —:

come intenda affrontare la problematica in oggetto e quali provvedimenti intenda adottare per evitare che gli imprenditori agricoli debbano in futuro sostenere (nel periodo di massima crisi per l'agricoltura italiana), un aumento di costi di produzione assolutamente gratuiti, senza che ne ricorrano le circostanze, ne di merito ne di necessità. (4-00186)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il terzo rapporto sull'obesità, presentato in data 2 luglio 2001 a Milano dall'Istituto auxologico italiano, ha fornito dati preoccupanti;

in Italia vi sono quattro milioni di obesi e sei milioni di soggetti sovrappeso;

in particolare appare grave la condizione dei bambini e degli adolescenti che, vere vittime di una pubblicità incontrollata, coltivano vizi alimentari senza che nessuno li informi dei danni che subiscono;

invero l'obesità ha una serie di cause che esulano da una eccessiva alimentazione e che rendono estremamente complesso il fenomeno;

il soggetto obeso è esposto a gravi rischi cardiovascolari, respira con difficoltà ed è esposto a particolari patologie osteo-articolari;

dal rapporto si evince che l'obeso ha possibilità di morire per patologie cardiovascolari superiore di dodici volte a quella dei soggetti di peso normale e comunque vive meno — da cinque a dieci anni — rispetto al soggetto non obeso;

la questione ha assunto una rilevanza assoluta ed esige particolare attenzione da parte del sistema sanitario nazionale e del sistema scolastico-educativo —:

quale politica sanitaria intenda attivare per affrontare l'emergenza obesità e quali sinergie intende concertare con il Ministero della Pubblica Istruzione al fine di fornire agli adolescenti adeguata e corretta informazione circa l'alimentazione. (3-00060)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il *Resto del Carlino* del 1° agosto 2000 intitolava: « Con i soldi dell'ospedale paga l'avvocato: condannato » in cui si riferiva che il commissario del Policlinico San Matteo, Danilo Morini, reggiano, era stato condannato alla pena di un anno di reclusione per il reato di abuso di ufficio. La vicenda era relativa al pagamento, risultato indebito, delle parcelle degli avvocati del cardiocirurgo Mario Viganò. Più di un miliardo, pagato dal San Matteo. Secondo l'accusa, recepita dal tribunale di Pavia, il San Matteo non avrebbe dovuto pagare quelle parcelle perché la causa nella quale era coinvolto il celebre cardiocirurgo non riguardava la sua attività ospedaliera, bensì quella privata;

la *Gazzetta di Reggio* in data 15 giugno 2001 così intitolava: « In appello. Parcelle d'oro al Policlinico: condanna ridotta per Morini » in cui si riferiva che la corte d'appello aveva parzialmente ridotto la predetta condanna riducendo la pena detentiva per il Morini da un anno ad otto mesi di reclusione, eliminando l'interdizione temporanea dai pubblici uffici;

la corte d'appello ha sostanzialmente quindi confermato la sentenza di primo grado ribadendo la penale responsabilità

la nuova modalità di contrattazione dell'energia elettrica costringerà gli imprenditori agricoli interessati a sottoscrivere forniture e contratti di durata annuale, di cui non è giustificata la reale necessità e nel momento in cui l'agricoltura attraversa il massimo di un grave ciclo di crisi —:

come intenda affrontare la problematica in oggetto e quali provvedimenti intenda adottare per evitare che gli imprenditori agricoli debbano in futuro sostenere (nel periodo di massima crisi per l'agricoltura italiana), un aumento di costi di produzione assolutamente gratuiti, senza che ne ricorrano le circostanze, ne di merito ne di necessità. (4-00186)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il terzo rapporto sull'obesità, presentato in data 2 luglio 2001 a Milano dall'Istituto auxologico italiano, ha fornito dati preoccupanti;

in Italia vi sono quattro milioni di obesi e sei milioni di soggetti sovrappeso;

in particolare appare grave la condizione dei bambini e degli adolescenti che, vere vittime di una pubblicità incontrollata, coltivano vizi alimentari senza che nessuno li informi dei danni che subiscono;

invero l'obesità ha una serie di cause che esulano da una eccessiva alimentazione e che rendono estremamente complesso il fenomeno;

il soggetto obeso è esposto a gravi rischi cardiovascolari, respira con difficoltà ed è esposto a particolari patologie osteo-articolari;

dal rapporto si evince che l'obeso ha possibilità di morire per patologie cardiovascolari superiore di dodici volte a quella dei soggetti di peso normale e comunque vive meno — da cinque a dieci anni — rispetto al soggetto non obeso;

la questione ha assunto una rilevanza assoluta ed esige particolare attenzione da parte del sistema sanitario nazionale e del sistema scolastico-educativo —:

quale politica sanitaria intenda attivare per affrontare l'emergenza obesità e quali sinergie intende concertare con il Ministero della Pubblica Istruzione al fine di fornire agli adolescenti adeguata e corretta informazione circa l'alimentazione. (3-00060)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il *Resto del Carlino* del 1° agosto 2000 intitolava: « Con i soldi dell'ospedale paga l'avvocato: condannato » in cui si riferiva che il commissario del Policlinico San Matteo, Danilo Morini, reggiano, era stato condannato alla pena di un anno di reclusione per il reato di abuso di ufficio. La vicenda era relativa al pagamento, risultato indebito, delle parcelle degli avvocati del cardiocirurgo Mario Viganò. Più di un miliardo, pagato dal San Matteo. Secondo l'accusa, recepita dal tribunale di Pavia, il San Matteo non avrebbe dovuto pagare quelle parcelle perché la causa nella quale era coinvolto il celebre cardiocirurgo non riguardava la sua attività ospedaliera, bensì quella privata;

la *Gazzetta di Reggio* in data 15 giugno 2001 così intitolava: « In appello. Parcelle d'oro al Policlinico: condanna ridotta per Morini » in cui si riferiva che la corte d'appello aveva parzialmente ridotto la predetta condanna riducendo la pena detentiva per il Morini da un anno ad otto mesi di reclusione, eliminando l'interdizione temporanea dai pubblici uffici;

la corte d'appello ha sostanzialmente quindi confermato la sentenza di primo grado ribadendo la penale responsabilità

dell'imputato collegata all'esercizio delle sue funzioni di Commissario del Policlinico San Matteo;

nei giorni scorsi il Ministro della sanità ha nominato Danilo Morini Commissario straordinario degli Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna;

se sia a conoscenza della condanna comminata al Morini in primo grado e sostanzialmente confermata in appello per fatti correlati all'esercizio delle sue funzioni di commissario del San Matteo e se non ritenga quindi di rivedere la propria decisione di nominare un pregiudicato quale commissario straordinario degli Istituti Ortopedici Rizzoli. (5-00038)

**Apposizione di firme
a mozioni.**

La mozione Boato ed altri n. 1-00005, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti

della seduta del 13 giugno 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lumia.

La mozione Burlando e altri n. 1-00008, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 giugno 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lumia.

**Apposizione di firme
a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Capitelli e altri n. 3-00058, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Carli.

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Guido Giuseppe Rossi n. 3-00059, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Parolo.

dell'imputato collegata all'esercizio delle sue funzioni di Commissario del Policlinico San Matteo;

nei giorni scorsi il Ministro della sanità ha nominato Danilo Morini Commissario straordinario degli Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna;

se sia a conoscenza della condanna comminata al Morini in primo grado e sostanzialmente confermata in appello per fatti correlati all'esercizio delle sue funzioni di commissario del San Matteo e se non ritenga quindi di rivedere la propria decisione di nominare un pregiudicato quale commissario straordinario degli Istituti Ortopedici Rizzoli. (5-00038)

**Apposizione di firme
a mozioni.**

La mozione Boato ed altri n. 1-00005, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti

della seduta del 13 giugno 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lumia.

La mozione Burlando e altri n. 1-00008, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 giugno 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lumia.

**Apposizione di firme
a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Capitelli e altri n. 3-00058, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Carli.

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Guido Giuseppe Rossi n. 3-00059, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Parolo.